Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre

Band: - (1991)

Heft: 16

Rubrik: Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

SPORT PER DIPORTO

Sport = stress? Una domanda, a prima vista, provocatoria. Ci mancherebbe anche questa! Uno pratica dello sport per rilassarsi e, invece, si ritrova stanco e esaurito. Tralasciamo di analizzare i comportamenti morbosi di certi maniaci della linea fisica, le pratiche sportive spinte all'esasperazione, e soffermiamoci su un problema che ci riguarda da vicino: i giovani e lo sport ad ogni costo.
Sull'argomento, riportiamo parte di un editoriale di Franco Fava, pubblicato sulla rivista «Correre». «Troppi genitori si affannano a programmare zeppe giornate sportive ai loro pargoli, trascinandoli da una palestra a una piscina. Troppa esaltazione c'è nei loro occhi, non appena sono in grado di competere agonisticamente con i loro coetanei. Sembra assurdo, ma è così: che là, dove c'è chi si preoccupa di quanto troppo poco sport praticano i nostri ragazzi, ci possa essere qualcuno terrorizzato per l'alienazione proveniente da una pratica polisportiva, loro offerta da genitori incoscienti. È vero, è sempre un problema di misura, soprattutto in un paese dove anche se l'uniformità economica sembra procedere di buon passo, quella ideologico-culturale dà l'impressione di rivolgersi verso strade divergenti.
Ma perché credere che, per un ragazzo, le ore trascorse in piscina, in palestra o in un campo d''atletica, non debbano far parte del tempo dedicato al gioco, così importante a quell'età, ma rappresentare solo un impegno stressante che si ripete meccanicamente senza nemmeno l'ombra del divertimento? I bambini, si sa, recepiscono e si comportano in relazione al modo con cui noi gli propiniamo il divertimento e lo studio. Ciò vale ovviamente anche per lo sport e, se noi lo intendiamo solo in forma esasperata, allora anche i nostri figli lo vedranno e lo subiranno al nostro pari.
Una giusta e pluralistica (termine tanto di moda ora) educazione offerta ai nostri figli non può prescindere da una più impegnativa preparazione di chi questi figli deve far crescere».

Il fanatismo nemico dello sport

Il termine inglese «fan» per tifoso è la forma abbreviata di «fanatic». Dunque un fanatico sostenitore di un giocatore, di una squadra, di un artista. Il fanatismo è l'esaltazione esagerata, è l'ammirazione cieca e incondizionata per una cosa o una persona. Esempi ne abbiamo a iosa. Citiamo il più attuale, quello di un'intera nazione, l'Argentina, che perde il senso di ogni misura prendendo le difese del giocatore Maradona, innalzato quasi a martire, anche se invischiato in una moltitudine di vicende squallide che giammai verrebbero perdonate a un comune mortale.
I casi di doping e le pratiche illecite, che nulla hanno a che fare con lo sport, stanno a provare quanto possono sulla massa il successo (a ogni costo) e il vincitore da osannare.
Ma il fanatismo avanza e travolge tutto.
I mass media, con il loro linguaggio delirante, contribuiscono ad aizzare la gente. Comuni, sono frasi come queste per illustrare una rete realizzata in una partita di calcio: «Il centravanti amico spara una cannonata che trafigge, come un fulmine, il portiere avversario». Non passano che pochi minuti e il malcapitato guardiano della porta avversaria, ancora tutto rintronato dalla precedente saetta, viene «bruciato sullo scatto (dal solito centravanti) che lo infila per la seconda volta». È stata una sconfitta «bruciante».

Lo sport nel passato

La competizione sportiva esiste dacché esiste il mondo. Presso gli antichi greci, la pratica sportiva era in auge. Essi frequentavano il gymnàsion (ginnasio) dove non imparavano a leggere, a scrivere e a pensare, bensì a saltare, lottare, correre e fare a pugni. Solo in seguito, ai bordi dei campi da gioco, convenirono i maestri e i filosofi che provvidero all'allenamento intellettuale di quei giovani.
I romani furono i precursori degli attuali tifosi. Solo che a quei tempi per i giocatori-gladiatori era questione di vita o di morte. Sicuramente i mass media di allora si esprimevano in termini più realistici degli attuali. Per il resto però tutto si svolgeva come adesso. Cartelli murali annunciavano le esibizioni. Ovunque se ne discuteva e i giornali davano grande risalto agli avvenimenti. Una folla di duecentomila persone si assiepava nel Circo Massimo (un po' come oggidì per l'incontro Roma-Lazio).
È facile immaginare che gli epiteti lanciati all'indirizzo dei contendenti fossero simili agli attuali. Lo sport è servito agli imperatori per tener quieta la gente; tanto indaffarata a tifare per questo o quel gladiatore da non aver più voglia di pensare ad altro.

La corsa «dei tortelli»

La prima parte dell'articolo pone meglio in risalto un avvenimento di sport allo stato puro che da un paio di anni si ripete a Tegna il 19 marzo, giorno di San Giuseppe.
Il dinamico Gruppo ricreativo di Tegna organizza, in tale occasione, la collaudata festa dei tortelli, con gran partecipazione di gente di ogni dove della regione oltre che di tegnesi.
Nell'ambito della festa, viene organizzata anche una corsa podistica denominata «corsa dei tortelli». Ideatore e organizzatore della gara è Edoardo Conceprio che, essendo da anni attivo nella Virtus di Locarno, ha messo a frutto il suo bagaglio

'Pista! . . . All'arrembaggio!

E se me ne bevessi uno anch'io?

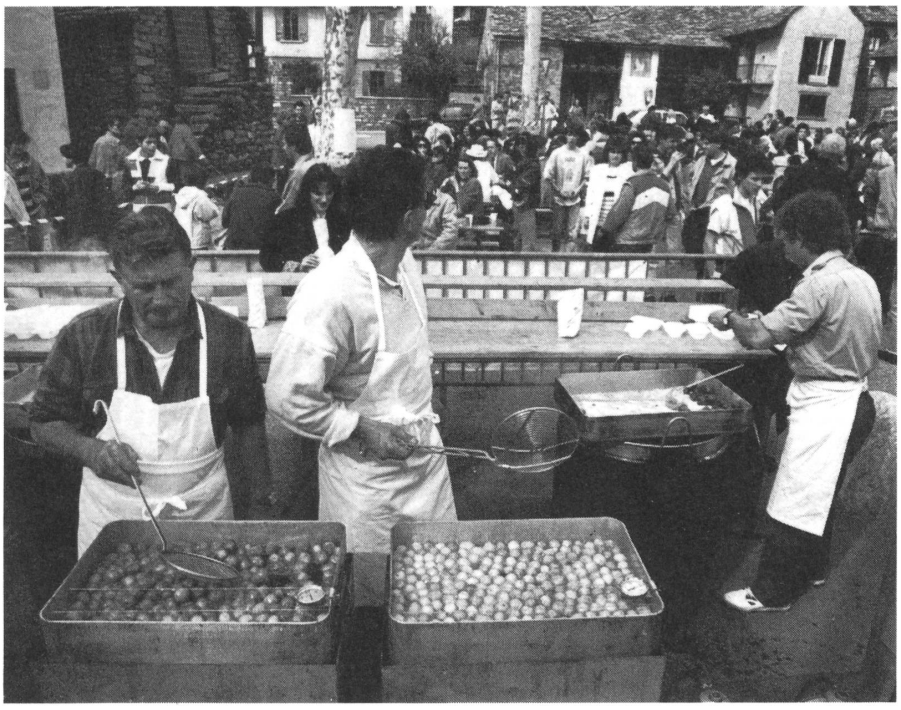
Il sostegno degli spettatori mette le ali ai piedi dei ragazzi

d'esperienza, preparando tre percorsi su misura per le diverse fasce d'età.
Per i bambini nati nel 1981 e dopo, il percorso si sviluppa lungo 500 metri, con partenza dal parco giochi in campagna e arrivo in salita sulla piazza di Tegna.
Per i nati negli anni dal 1977 al 1980, il percorso è di 1000 metri, con partenza dalla piazza, giro al parco giochi e arrivo in salita sulla piazza.
Per i più grandicelli, nati nel 1976 e prima, il percorso è di 1200 metri, con partenza dalla piazza, giro pianeggiante della campagna e arrivo in salita sulla piazza.
Per la cronaca, hanno partecipato 37 giovani, di cui 11 ragazze.
I primi posti sono stati conseguiti da:
Simon Badà, Stefano Maggini, Janù Pederiva nella categoria 1981 e più piccoli;
Daniele Giugni, Andrea Enderli, David Keller nella categoria 1977/80;
Alvaro Batista, Marco Camacho, Marco Giugni nella categoria 1976 e prima.

Lode allo sport come divertimento

Senza l'esasperazione della vittoria a tutti i costi e con il divertimento salutare che ne deriva, una corsa come quella «dei tortelli» fa sì che la pratica sportiva torni ad essere un bene per il fisico e per lo spirito.
Ben vengano allora tutte le occasioni per divertirsi praticando lo sport in compagnia. La scuola ha il pregio di educare i giovani al senso sportivo.
Lodevoli sono le iniziative che partono dagli ambienti scolastici, come le Mediadi d'atletica, il torneo di calcio scolari in giugno a Locarno, le Mediadi di nuoto a Bellinzona, il cross indetto dalla scuola Media di via Varesi al Parco della Pace.
L'ambiente familiare è di fondamentale importanza per sdrammatizzare l'aspetto fanatico del tifo sedentario, invogliando i giovani a praticare lo sport.
La ragazza e il ragazzo che si sentono attratti dall'atletica e amano divertirsi con gli amici, contribuendo attivamente al proprio benessere fisico e spirituale, trovano nella Virtus di Locarno una società ideale. Per informazioni, ci si può rivolgere a: Edoardo Conceprio, Tegna, tel. 81.13.82.

Andrea Keller



Cotti al punto giusto . . . Quanta gente! . . . Saranno sufficienti i tortelli?

bar
GENI'S
VERSCIO

salone
Stefania
PARRUCCHIERA DONNA-UOMO
6653 VERSCIO Tel. 093/81 20 46

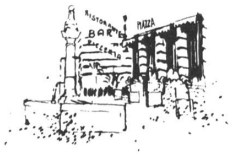
BIRCHER CARLO SA
Impianti frigoriferi

Officina meccanica - vendita
Servizio per Lavamat e
frigoriferi AEG

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 81 17 46

Rivestimenti in piastrelle
e riparazioni

ALLEGRINI MARCO
PIASTRELLISTA
6652 Tegna Tel. 093 / 81 27 42



Bar Pizzeria
Ristorante Piazza

6653 Verscio
Telefono 093 / 821 246
Propr.: Incir Cebbar
Aperto tutti i giorni

Le nostre specialità: • Pizza, pasta fatta in casa, piatti freddi • Carni e pesci dalla griglia e dalla padella
• I nostri «Flambés» • Da lunedì a venerdì per pranzo i nostri menu del giorno

ALDO GENERELLI
IMPRESA COSTRUZIONI
COPERTURA
TETTI IN PIODE

6652 TEGNA
Tel. 093 81 26 72

GOBBI PIETRO
MOBILI
E SERRAMENTI

6653 VERSCIO
Tel. 093 81 17 39

MONOTTI AURELIO
IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 CAVIGLIANO
Riparazioni:
Tel. 093 81 13 76
Magazzino:
Tel. 093 81 10 84

GROTTO GHIRIDONE
RASA
Fam. Maggini
Tel. 093 / 83 13 31
dal Luis